



Giornalino interno riservato ai soci
del Club Subacqueo Scaligero

NUMERO 32 - LUGLIO 2008



Squaligero®

USTICA: APPUNTI DI VIAGGIO

Club Subacqueo Scaligero

Strada la Rizza - 37135 Verona

Tel - Fax: 045.507722

www.clubsubacqueoscaligero.it

e-mail:

info@clubsubacqueoscalige.it



Capitolo 1: una partenza difficile

Episodio 1: Compagnie low cost? A peso d'oro!

Sabato 31 maggio 2008. finalmente, dopo mesi di attesa e preparazione, il tanto agognato viaggio subacqueo a Ustica sta per iniziare. Assieme a **Maurizio Gironi** verso le 18 raggiungo l'aeroporto di Villafranca dove troviamo gli altri membri del gruppo: **Franco Meneghello**, **Mauro "Doc" Fogato**, **Renzo Compri**, **Gigi Prosperi**, **Ennio Turci**. Manca solo **Gianni Bernardi** che ci raggiungerà direttamente a Ustica il giorno dopo.

Siamo tutti ansiosi di partire e di buon grado ci mettiamo in fila per il check-in. Dopo una breve attesa ecco il nostro turno: prenotazione aerea, documento di identità e la valigia sulla bilancia per il controllo del peso...

Iniziano i problemi. A parte quella di **Maurizio** (ma come avrà fatto?), tutte le nostre valigie superano i 15 chili di peso compresi nella franchigia di viaggio e ci viene chiesto di pagare il trasporto dei chili in più. Immediata protesta di **Renzo** e **Gigi** che indignati obiettano che altre compagnie sono tolleranti e ammettono

"lievi" differenze di peso. Niente da fare! Implacabilmente i funzionari della compagnia low cost da noi scelta per il viaggio Verona-Palermo ripetono che o si alleggerisce il carico o si paga. Immediatamente, sotto lo sguardo attonito degli altri passeggeri, iniziamo a togliere dalle valigie pezzi di muta, torce e quant'altro di pesante faccia parte delle nostre attrezzature subacquee riempiendo all'inverosimile piccoli zainetti e borse a mano che nell'occasione si rivelano capienti quanto le tasche di Eta-Beta.

Purtroppo, come comprende qualsiasi subacqueo, tutto questo sforzo non azzera l'eccesso di peso e malvolentieri siamo costretti a pagare da 1 a 4 (!) chili in più a 8 euro Al chilo... Niente male! La prossima volta ci penseremo bene prima di acquistare biglietti da compagnie aeree di questo tipo, ormai nessuno regala più nulla!

Episodio 2: i bombaroli

Passata faticosamente la fase del check-in, ci avviamo al gate per la partenza. Prima però dobbiamo sottostare al controllo di sicurezza di routine passando attraverso il metal detector e facendo ispezionare ai rag-

gi x i nostri bagagli a mano. Per me la trafila inizia male. Pur privo di cintura dei pantaloni, orologio, chiavi, monete e altri oggetti metallici, al mio passaggio il metal detector inizia a suonare... Riprovo, stessa cosa. Il poliziotto allora procede ad una perquisizione manuale dalla quale esco innocente.

Appena ripreso da questo piccolo stress ecco che subito dopo il passaggio ai raggi X della mia borsa a mano vengo guardato in modo strano da un altro poliziotto che mi chiede di seguirlo per un altro controllo. La causa di tutto ciò è la mia torcia alogena da 50 watt che avevo tolto dal bagaglio per ridurre il peso della valigia... Ai raggi X appare impenetrabile e perciò sospetta di essere una bomba ad orologeria! Vogliono che la



(Continua a pagina 2)

Raccontaci la tua vacanza.
Inviaci le foto, le storie e le emozioni che hanno segnato la tua vacanza, le pubblicheremo nel prossimo numero del giornalino!



IL PUNTO DEL PRESIDENTE



Cosa sta facendo questo Consiglio? Questa è la domanda che qualche socio si starà sicuramente facendo.

È compito del Direttivo della nostra associazione sportiva amministrare al meglio le risorse economiche e soprattutto umane delle quali si dispone; è compito del Presidente assicurarsi che questo venga fatto nel rispetto delle regole. È compito del Direttivo proporre ed organizzare eventi di intrattenimento sociale e di promozione sportiva; è compito del Presidente trovare le persone che gestiscano ed organizzino questi eventi e soprattutto dare loro massima fiducia ed autonomia. È compito del Direttivo far in modo che la struttura

organizzativa didattica (Responsabile corsi e tutto lo staff) abbia la possibilità di operare al meglio avendo a disposizione risorse adeguate. Questo è quello che stiamo facendo!

Ogni socio può assistere alle riunioni di Consiglio; le prossime si svolgeranno il 28 luglio e poi a partire da settembre tutti i primi lunedì del mese. Il ritrovo è sempre alle 20.45 presso la nostra sede. Chiunque potrà così assistere alle nostre discussioni e capire perché "tra il dire ed il fare ci sta di mezzo il mare" (proprio il nostro amato mare)... Siamo un gruppo



d i consiglieri con tante idee che però stenta in pratica; forse guardiamo troppo alle cose "grandi" tralasciando le piccolezze e i dettagli che a volte fanno la differenza. Noi consi-

(Continua a pagina 12)

Sommario:

USTICA: Appunti di viaggio	2-3
Sharm CSS 2008	4-5
Un sì subacqueo	5
Cena sociale	6
Lista brevettati	7
Un lago di boe	8
Corso orientamento	9
Protezione Civile a scuola	
Appunti FOTOSUB	10
ERRATA CORRIGE	12
AGENDA	

USTICA: APPUNTI DI VIAGGIO

smonti in modo che il pacco batterie possa essere controllato. Panico totale: e come si fa? La mia torcia si apre svitando il gruppo ottico ma da lì non è possibile accedere con facilità alle batterie. Cerco di impietosire il solerte funzionario, spiego che sono solo un innocente sub che vuole andare a passare una breve vacanza a Ustica, che tengo famiglia ecc ecc... Niente da fare, o smonto la torcia o la devo lasciare lì. Lasciarla dove, visto che in aeroporto non esiste un deposito bagagli e chi ci ha accompagnato in aeroporto è ormai tornato a casa?

Nel frattempo mi accorgo che la stessa sorte è capitata a **Mauro** e **Franco** che portavano nei loro zaini due voluminose batterie stagne Nimar per la videocamera subacquea di **Mauro**. Anche loro devono riuscire a smontare le batterie, pena il loro abbandono in aeroporto...

Impietosito, un arcigno poliziotto tira fuori un cacciavite a stella ed ecco il lampo di genio: svitando due vitine riesco ad allentare il supporto della lampadina e il poliziotto riesce a infilare vicino alle batterie una cartina "sniffatrice" che inserita in una misteriosa macchina rivela bombaroli sentenzia: non è una bomba ma una semplice torcia! Vengo quindi scagionato e da sospetto dinamitaro ritorno a essere un allegro gigante in cerca di emozioni subacquee. La tensione si allenta e il trionfo è completo quando poco dopo anche **Franco** e **Mauro** riescono a smontare le tenute stagne dei pacchi batteria mostrando il loro innocuo contenuto. Possiamo finalmente raggiungere il gate e imbarcarci sul volo per Palermo. (Per la cronaca, non sono più riuscito a rimontare bene la torcia, ma almeno ho potuto avere un po' di luce in immersione.)

Capitolo 2: Ustica!

Episodio 3: verso l'isola

Dopo un volo tranquillo, una volta arrivati a Palermo siamo accolti in aeroporto da un pittoresco taxista mandato da **Mauro**, efficiente

responsabile del diving Altamarea a cui ci siamo appoggiati per il soggiorno e le immersioni (www.altamareaustica.it) che ci accompagna in albergo vicino al porto dove il giorno dopo (domenica 1 giugno) prenderemo il traghetto per Ustica. Sistemato il bagaglio andiamo a caccia di un ristorante/pizzeria ove ci abbuffia-



Foto di gruppo e a lato la via principale che arriva al porto di Ustica.

mo e abbeveriamo senza ritengo prima di fare una passeggiata notturna per Palermo.

Palermo, che confusione, che traffico! Se a Verona il sabato sera si fanno le vasche per via Mazzini a piedi, a Palermo la popolazione si diletta a passare le ore serali in auto ferme in fila e imbottigliate in pieno centro. Mah.....

Domenica mattina di buon ora ci avviamo al porto dove arriva l'aliscafo. Non dobbiamo preoccuparci dei biglietti perché sono già a bordo grazie all'ottima organizzazione logistica del Diving Altamarea. Il viaggio in aliscafo è relativamente breve, circa un'ora, e così per le 9 e 30 arriviamo a Ustica. L'isola appare rocciosa e il porto piccolo. Sbarchiamo e veniamo subito accompagnati ai nostri due mini appartamenti che occupiamo in attesa della prima immersione che si terrà nel pomeriggio (ma di queste parlerò dopo...).

Episodio 4: i piaceri di Ustica

Siamo alloggiati vicinissimi al centro del piccolo paese e una breve ricognizione ci fa individuare subito i luoghi strategici per ogni perfetto vacanziero: negozi di alimentari, ristoranti, bar e banche. Su consiglio degli amici del Di-

ving proviamo il ristorante "Giulia" dove ceniamo due volte gustando specialità di pesce sovrappiù (mitici gli involtini di pesce spada e la pasta all'usticense) e un delizioso cous-cous di pesce. Ottima anche la rosticceria bar vicino alla chiesa che per noi prepara in diverse sere menù sempre diversi ma ricchi di verdure gri-



gliate, caponata e altre specialità siciliane.

La vita sociale nell'isola tra domenica e lunedì 1 giugno è intensa. Moltissimi sono i palermitani che passano il weekend a Ustica, i bar sono pieni e chiassosi, l'unica discoteca dell'isola è aperta, viene festeggiata la Madonna con una processione sul mare e di sera una festa di piazza con tanto di pesce fritto gratis completa il tutto (non siamo riusciti a mangiarlo però, troppa gente!). **Gianni** sembra essere nel suo ambiente naturale... a caccia di compagnia...

Episodio 5: u' spioni

Dal martedì 2 giugno la situazione cambia, i palermitani tornano a casa, restiamo tra i pochi turisti presenti sull'Isola e qualcosa di strano accade...

Veniamo fermati da isolani che chiedono dove alloggiamo per poi darci il loro biglietto da visita proponendo per il futuro sistemazioni migliori e meno costose...

I gestori della rosticceria ci fanno sapere che loro sanno che quella tal sera non andremo da loro ma da Giulia a mangiare il cous-cous...

Mercoledì sera (il 4 giugno) ceniamo per l'ultima volta tutti assieme,

dato che il giorno dopo **Renzo** e **Gianni** devono tornare a casa. Appena **Gianni** propone di finire la serata in un altro bar dove servono delle deliziose cassatine siciliane alle mandorle, ecco che arriva il cameriere dicendo "Oggi abbiamo preparato delle cassatine, le volete?"

Che dire? È vero che nei paesi tutti sanno tutto di tutti, ma aleggia il sospetto che qualcuno ci controlli...

Capitolo 3: le immersioni

Episodio 6: ma questa è Ustica?

A parte tutto, lo scopo della nostra vacanza è stato fare immersioni a Ustica, isola sede del primo parco marino protetto italiano e luogo osannato da innumerevoli generazioni di subacquei. Per cui presumo che la domanda spontanea di chi legge questo resoconto sia: ma insomma, come sono state le immersioni?

Ebbene il primo impatto non è stato particolarmente esaltante, forse per la stanchezza del viaggio, forse per il fatto che nei primi due giorni della vacanza il diving era affollato di subacquei, il mare non era propriamente calmo (purtroppo) e la visibilità in acqua non ai vertici. Fatto sta che la prima uscita a Cala Galera ci lascia perplessi. Tutto troppo veloce, pochi incontri con pesci "importanti". Bella sì, ma non troppo diversa da buone immersioni fatte altrove. Anche le immersioni del giorno dopo (2 giugno) a Punta dell'Arpa (gorgonie rosse) e Punta Falconara (un simpatico grottone) sono belle ma al di sotto delle aspettative della partenza... Che sia poi vero tutto quello che si dice dei fondali di Ustica?

Episodio 7: che pesci!!! O gente di poca fede!

Martedì (3 giugno) finalmente il Diving è praticamente a nostra disposizione e in gommone veniamo portati fino allo Scoglio del Medico (**Mauro** "Doc" non vedeva l'ora, visto il suo lavoro, anche se il nome nasce dal fatto che secondo la leggenda un re saraceno

Il gruppo al completo prima di un'immersione.



Assicuriamo tutto... per i soci del CSS
sconti e trattamenti speciali!
Paolo Nale

la polizza auto cucita su misura per te

SAI FONDIARIA AGENZIA GENERALE VERONA BORGOTRENTO

37126 VERONA Via Bassini, 5
tel. 045 83 444 42
info@fondiaria-saiverona.it
www.fondiaria-saiverona.it

... segue!

vi fece morire di fame il medico di corte che non era riuscito a salvarne la figlia ammalata. Brutto auspicio...).

Veniamo divisi in due gruppi e scendiamo in acqua. Dopo una breve lotta contro la forte corrente superiamo in immersione lo scoglio in direzione del mare aperto e... restiamo a bocca aperta! Numerosissimi barracuda, cernie enormi e soprattutto dei pesci grossissimi che si avvicinano velocemente. Sembrano tonni, ma dopo poco capisco che abbiamo a che fare con ricciole giganti,

di una stazza che non avevo mai visto prima! Per di più cominciano a girarci attorno a 6, 7 metri di distanza permettendoci di osservarle per bene e con calma.

Il fondale è magnifico, pieno di spacchi ricoperti di spugne colorate, astroides arancio, e di grottine passanti che rendono uno spasso l'immersione. Peccato che il tempo passi veloce e il rispetto dei tempi di non decompressione dopo 40 minuti ci costringa a porre termine all'immersione. La nostra fede è ritemprata: Ustica è proprio Ustica!

Il pomeriggio veniamo portati a vedere alcune belle grotte sommerse (Grotta dell'Accademia e Grotta delle Stalattiti) dove grosse murene si fanno ammirare.

Episodio 8: ma chi ha invitato a pranzo questi sub?

Mercoledì 4 giugno due altre stupende immersioni: la Grotta dei Gamberi e di nuovo la Punta dell'Arpa. La grotta dei Gamberi è una famosissima grotta con l'apertura principale sui 40 -42 metri che poi risale fino ai 20. Molto grande, suggestiva per la luce che entra da grossi spacchi e piena di parapandoli, curiosi gamberetti spesso preda di musdee fameliche.

Il pomeriggio vediamo finalmente con calma e tranquillità la foresta di gorgonie rosse che caratterizza il fondale di Punta dell'Arpa e **Mauro** si scatena a fare riprese macro con la videocamera.

Giovedì 5 scendiamo sui fondali di Cala Galera (ma quante Cale Galera ci sono nel Mediterraneo?).



In alto a sinistra Renzo e Ennio Turci a seguire Riccardo e Maurizio Gironi e a lato l'alloggio.



In fase di risalita troviamo un bel cerniotto fermo immobile su uno scoglio sommerso (-20 metri circa). Piano piano ci avviciniamo e l'amico pinnuto non si scompone. Siamo sempre più vicini, pochi metri, 3/4 al massimo. Finalmente si sposta lentamente ma ci gira attorno, chissà perché. Risalgo qualche metro e improvvisamente guardando in basso laddove c'era la cernia scorgo un super polpo fuori tana. Devo avvisare gli altri. Mugugno, cerco di urlare (ma come si fa sott'acqua!), pinneggio veloce, tocco **Mauro** e gli segnalo il polpo. Messaggio ricevuto! **Mauro** riscende di pochi metri e inizia l'incontro cinematografico ravvicinato con il polpo. Nel frattempo la cernia resta nei pressi e segue le nostre azioni. Finalmente tutto è chiaro! La cernia era ferma immobile perché aveva individuato la tana del polpo e aspettava il momento giusto per gustarsi un bel pranzo. Peccato (per lei) che il nostro arrivo abbia rovinato l'agguato. Ma chi avrà invitato questi goffi e rumorosi sub?

Episodio 9: i "subbaqui tecnici"

Pur in presenza di pochi subacquei, in molte delle nostre immersioni in gommone abbiamo goduto

della compagnia di una coppia di "subbaqui tecnici" romani. Dotati di mute stagne costosissime (domanda: di che materiale sono fatte? Risposta: neoprene ipercompresso da 2 millimetri...), 22 e passa agganci per moschettoni sulla muta e sul jacket "tecnico" (ovviamente), fruste degli erogato-

ri lunghe 3 metri (ma perché?), computer da polso con display da 26 pollici e altri ammenicoli vari, i due si sono esibiti a lungo in prove delle loro capacità subacquee:

- a) Velocità di vestizione: siamo tutti in acqua... chi manca come al solito? I due "tecnici", ancora in gommone a litigare con l'attrezzatura...
- b) Controllo dell'assetto: siamo alla fine di un'immersione e uno dei due ci mostra come si controlla una pallonata a piedi in su arrestandosi con un bell'urto proprio sotto la chiglia del gommone.
- c) Conoscenza delle tecniche di decompressione e non volo: il tempo di non volo è quello che passa dall'ultima immersione e l'imbarco, qualunque esso sia... L'ultima immersione che hanno fatto è stata poche ore prima di prendere il loro volo di ritorno a Roma... Le bolle di azoto erano proprio felici di volare...

Conclusione del nostro gruppo: meglio obsoleti che "subbaqui tecnici"!

Capitolo 4: ritorno a casa

Venerdì 6, per **Maurizio, Franco** e me la vacanza è finita, si tor-

na a casa. Il giorno prima **Renzo** e **Gianni** ci avevano preceduto sulla via del ritorno. Restano fino a domenica 8 **Mauro, Luigi** ed **Ennio**. Beati loro, potranno fare altre immersioni in ancor maggiore tranquillità. Comunque tutto sarà documentato dalle riprese sub di **Mauro** che aspettiamo di vedere con ansia.

A v e n d o l'aereo per Verona nel pomeriggio, con **Franco** e **Maurizio** abbiamo il tempo di fare un ultimo giro mattutino per Palermo. La città è piena di angoli e chiese interessanti ma il traffico e lo smog sono veramente impossibili. Temo in poche ore di perdere tutti i benefici per la salute ottenuti dalla permanenza a Ustica, malgrado le temperature non fossero proprio elevate (anzi!) e il vento spesso fastidioso (e sì che siamo stati in Sicilia in giugno...)

In aeroporto a Palermo si ripete la scena delle valigie in sovrappeso con relativa gabella da pagare (però stavolta sono riuscito a ridurre ulteriormente il peso in eccesso sulla franchigia stipando la borsa a mano con tutta la muta e gli erogatori). La torcia l'ho lasciata in valigia e nessuno se ne è accorto o non ha detto niente. Il passaggio al security check è stato rapido e indolore. Al bar vicino al gate di imbarco ho comperato le famose cassatine siciliane alle mandorle, del marzapane e un panetto di pasta di pistacchio (che delizia). Almeno, tornato a casa, per qualche giorno ho potuto riasaporare alcuni sapori di Sicilia ricordando le belle immersioni fatte in ottima compagnia.

(Riccardo Fiorentini)

In banchina al porto di Ustica per controllare e montare l'attrezzatura da sub.



AUTOTIME
PRATICHE AUTO E CONS. AUTOMOBILISTICA

- passaggi di proprietà
- rinnovo Patenti
- duplicati libretti, CDP e patenti
- collaudi
- pagamento bolli auto

dal lunedì al venerdì 9.00/12.30 - 14.30/19.00

37139 Verona - via Lugagnano, 64
Tel. e Fax 045-8900349

SHARM CSS 2008



40

partecipanti, come gli anni che festeggiamo per

l'anniversario del nostro club. Ebbene sì, quest'anno la classica gita del CSS si è svolta nella famosa località del Mar Rosso Sharm El Sheik e ha contato quaranta persone tra volti nuovi e non. La scelta del posto e l'intera organizzazione è stata seguita da me in quanto ero già stato in questa struttura tempo prima: HOTEL MELIA SINAI ***** cinque stelle: una vera favola.

Prima di iniziare a raccontare un po' i fatti salienti della settimana vorrei fare una piccola presentazione di questa allegra compagnia. In effetti il gruppo era composto da diverse persone che non appartengono al nostro Club e partirono proprio da loro. Un caso anomalo è la famiglia Ferreri, soprannominata anche "pasticceria Ferreri" dal buon Gian che, oltre ad riempire le nostre piscine durante i corsi invernali (tutti e 7 i nipoti di Marina grandi e piccini hanno frequentato il 1°ARA e la 1° stella MINARA) hanno affollato anche i pulmini della gita con notevoli disguidi durante gli appelli... La "FAMIGGIA" era composta dai nonni Franco e Gloria, il nostro ex direttore provinciale Fipsas Enzo con i rispettivi figli Francesco e Camilla, Daniela e i figli Matteo e Giulia ed infine i nipoti Federico e suo fratello Alessandro. Un'altra famiglia sebbene meno numerosa era la mia, che contava a parte i miei genitori Tiziana e Mauro anche i miei parenti di Milano: i nonni Romana e Adriano e gli zii Antonella e suo marito Ercole detto "Lillo" (che ci omaggia di un articolo come potete



vedere nella pagina successiva) e i miei cuginetti Leo, Antonio e Francesco.

C'erano altre due famiglie con prole a seguito: quella del nostro amatissimo presidente Alessandro Cauchioli con la moglie Marta e i bimbi Linda e Giovanni e quella del noto video operatore subacqueo Gian Melchiori con i figli Andrea e Luca e la moglie Rosella.

Di seguito elenco le altre persone del gruppo: l'immane famiglia Isotta composta da Egidio noto produttore di scafandri e fari subacquei con la figlia Elisa e il suo ragazzo Andrea; Sandra con l'amica Liliana; i nostri soci Raffaldi Luciano e sua moglie Manuela, Mattia Mirandola, il dottore del gruppo con la moglie Federica ed infine Elisabetta Cestaro.

Ma torniamo alla vacanza. Dopo i primi giorni di convenevoli e riguardi tra i partecipanti, i giorni a seguire l'intero gruppo si è amalgamato fortemente soprattutto per i più piccoli che insieme hanno fatto comitiva e si sono divertiti moltissimo. Per i pranzi e le cene, a buffet, siamo riusciti, dopo qualche giorno, ad ottenere uno spazio tutto nostro avendo modo quindi di stare più vicini e conoscerci meglio: quattro tavoloni da 10 persone l'uno.

Uno dei punti di forza di questa vacanza, a mio avviso, è stata la "location" della struttura alberghiera e del centro d'immersioni. Il diving EXTRA DIVERS WORLDWIDE, gestito da coniugi



Annick and Markus Maurer, infatti, è collocato all'interno dell'hotel, possiede una piscina dedicata esclusivamente per i subacquei, una zona per depositare e lasciare l'attrezzatura subacquea, vasche per risciacquarle, aule per corsi, negozio sub, ecc. Considerando che il reef ed il punto di immersione da terra si trovano a meno di cento metri di fronte all'hotel e che esso è uno dei punti più belli descritti da tutte le guide subacquee di Sharm, il mix è perfetto.

Tra le lezioni di minisub in piscina con Marina e le prime immersioni subacquee per i bambini appena brevettati con il sottoscritto i giorni sono passati velocissimi. Per i più grandi invece le immersioni dei primi giorni si sono svolte in barca con partenza dal porto centrale di Sharm. Immersioni veramente belle e piene di vita, una tra le più belle, a pare mio ovviamente, è stata



sione visitati, la barriera corallina davanti all'albergo era un'oasi perfetta per le immersioni sia notturne che diurne, con una piccola sorpresa inaspettata da tutti.



l'immersione dove abbiamo nuotato assieme ad un banco di barracuda che girando compatti in senso rotatorio creavano il famoso effetto visivo a vortice. Proprio in questo vortice mi ci sono tuffato all'interno e l'emozione è stata davvero forte. Non mi soffermo a lungo sulle varie immersioni in quanto non basterebbe una pagina per descriverne ognuna, posso dire che oltre ai vari punti di immer-

Dovete sapere infatti che l'anno scorso i ragazzi del diving ci avevano segnalato la possibilità di poter avvistare nel mese di Giugno lo squalo balena ma ci sembrava la



UN SI' SUBACQUEO

classica frase che dicono per ottenere un po' di pubblicità ed invece... ogni giorno e dico ogni giorno veniva avvistato uno squalo balena sotto il pontile del reef davanti all'albergo. A dire la verità non tutti però hanno avuto la fortuna di vederlo per un motivo o l'altro. Solo **Marina** e i suoi nipoti il quarto giorno di vacanza dopo avere dato forfait all'intero gruppo che si recava in barca a Tiran ha optato, con la guida sub locale, per un'immersione da terra davanti all'albergo. Risultato: una nuotata di 10 minuti con un bellissimo esemplare di squalo balena che è stato immortalato dall'insostituibile macchina fotografica di **Marina** (le foto possono dare un'idea). A essere sinceri anche io ed **Enzo** in una notturna abbiamo avuto il fatidico incontro, ma vuoi per il buio o perché impauriti e pietrificati, il tutto è durato solamente qualche secondo. Il tempo di vedere il corpo affusolato ed enorme che ci sfilava sul fianco a meno di 5 metri di profondità.

Sempre in tema di mare, **Marina** ed io abbiamo organizzato il nostro matrimonio subacqueo, a dire il vero non ci immaginavamo che sarebbe risultato così coinvolgente ed emozionante per tutti. Vorrei proprio con queste ultime righe ringraziare **Mattia** e **Federica**, nostri simpaticissimi testimoni e **Alessandro**, il prete, che ci hanno aiutato e sostenuto in questa organizzazione. Infine vorrei ringraziare sentitamente tutte le persone che hanno partecipato con noi questo importante momento. Grazie di cuore!

Speriamo di riproporre per il prossimo anno la stessa gita magari con qualche socio in più.

Ciao a tutti.

(*Christian Cittadini*)



Quando **Christian** e **Marina** mi hanno chiesto di raccontare il loro matrimonio acquatico mi è venuto da sorridere: sono andato a Sharm El Scheik solo per seguire una famiglia di appassionati di mare. Io, nato fra le montagne d'Abruzzo, ho l'acquaticità di un camoscio e gli unici pesci di cui parlo con una certa autorevolezza sono quelli del fritto misto di mare. Bel curriculum per raccontare un matrimonio fra sub. Comunque, ci provo...

Immaginate una quarantina di sub, tutti amici, ai due bordi di un molo che conduce oltre la barriera corallina per le immersioni. Immaginateli chi in costume, chi in muta, chi con complicate macchine subacquee e in mano, che aspettano vocianti gli "sposi". Il tramonto è vicino e il sole africano, addolcendosi, regala al mare e alle alture desertiche sullo sfondo quei colori saturi tanto amati dai fotografi.

Immaginavo di vedere **Christian** e **Marina** avvicinarsi fra due ali di folla vestiti in costume, nero lui, bianco lei, ma non è andata così. Avrei dovuto aspettarmelo vedendo il prete che li aspettava in fondo al molo. Il prete era interpretato da **Alessandro**, il presidente del CSS di Verona per le cui colonne ho l'onore di scrivere. Se

potso permettermi, gli viene meglio fare il Presidente del Club che il prete: l'abito talare era costituito da un drappo di raso che gli copriva solo la parte anteriore del corpo: così, se si girava, metteva in mostra il didietro (pur coperto da un costume), con un effetto davvero poco ieratico. E anche il colletto bianco rigido, unito a maschera e boccaglio, contribuiva a dargli l'apparenza di un clown rumeno più che di un ministro di Nostro Signore.

Gli sposi, d'altro canto, al loro apparire, avevano molto poco dei sub, ma davvero molto degli sposi: classicissimo abito bianco **Marina**, con tanto di velo che incorniciava un delizioso visino tutto fossette, abito scuro **Christian**, con una elegante cravatta grigia e il suo eterno sorriso

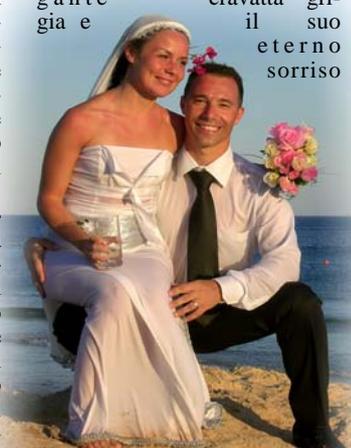
ottimista stampato in faccia.

Ora gli sposi procedono lenti, sottobraccio, e al loro passaggio si levano in alto le pinne tenute in mano dagli astanti a formare un simbolico tunnel. Le mamme nascondono una lacrima sotto un sorriso. Un paio di improvvisati reporter immortalano la processione nuziale, poi maschera pinne e bombole indossate da prete, due amici testimoni e, naturalmente, gli sposi, e tutti giù dal pontile: sposi, prete e testimoni a celebrare la cerimonia, gli invitati col sedere in aria e la maschera in acqua, in un snorkeling davvero fuori del comune.

Tutti in acqua tranne chi scrive: non mi sento a mio agio di fronte a un merluzzo in peschiera: figuriamoci immerso davanti alla barriera corallina, mentre scende la notte... e dopo aver letto che almeno 8 tipi di squali frequentano quelle coste!

Il resto me lo sono fatto raccontare e mi è rimasta impressa l'immagine del bacio, nonostante maschera e erogatore, le domande e le risposte canoniche con cartelli impermeabili (un po' come i sottotitoli dei vecchi film muti), e il velo della sposa, librato in alto, verso la superficie dell'acqua, come una bianca e lieve bandiera d'amore spiegata da **Christian** e **Marina** nelle acque del loro Mar Rosso.

(*Ercole Giammarco*)



CENA SOCIALE



Quest'anno la tradizionale cena di fine corsi si è tenuta alla trattoria Da Guido di Bussolengo, domenica 1° giugno.

Nonostante le assenze, dovute per lo più a invidiatissimi viaggi sub (vedi ampio articolo su Ustica) di qualche nostro collega nei giorni del ponte, la serata si è svolta con la solita carica di buonumore, **q u e s t o g r a z i e** all'appuntamento fisso con la lotteria ma anche grazie alla consegna dei brevetti, che resta uno dei momenti più attesi dagli allievi che final-

mente possono toccare con mano il risultato degli sforzi fatti durante i corsi.

Foto e filmati hanno allietato la serata, in modo particolare quello di **Alberto Zampieri** che riprendeva i corsisti in piscina con una colonna sonora da barzelletta.

Ma torniamo alla lotteria per presentare come ogni gli anni i volti dei vincitori: **Eleonora Speri**, neo brevetata del corso di 2° grado ara, si è aggiudicata l'erogatore messo in palio da IdemSub; **Gianluca Bergamini**, allievo di 3° grado, ha vinto un manometro; mentre **Marco "Bondu"** ha conquistato una abbigliamento completo del CSS.



I loro sorrisi sono più eloquenti di mille parole!
Inutile precisare che un

gruppetto di veterani del CSS, i "soliti noti", ha fatto chiusura (e pure oltre!) comodamente seduto nell'ampio giardino di fronte alla Trattoria (vedi in alto a destra). Io, che chiaramente non potevo mancare, ancora rido se ripenso alla faccia del povero ristoratore che, con le luci ormai spente e le porte del locale sigillate alle spalle, ci veniva a chiedere con occhi supplichevoli di lasciare libero il campo, mentre noi ancora brindavamo con l'ultimo...

Alla prossima!

(Michela Moneta)



IDEM SUB

CENTRO ATTREZZATURE SUBACQUEE
VENDITA E ASSISTENZA
RICARICA BOMBOLE

Via Milano, 177

37014 Castelnuovo d/G (VR)

Tel. Fax 045-6450774

e-mail: idemsub@libero.it

Jacket AquaPro5
GRESSI € 220



Erogatore
GRESSI XS2 € 109



Gruppo
Octopus GRESSI XS2 +
Octopus XS +
manometro € 209

Cressi-sub **mares** **SCUBAPRO**



ALADIN PRIME
UWATEC
€ 240



Mute
SALOPETTE
5 mm
varie marche
€ 99

offerte valide fino ad esaurimento scorte

FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA E ATTIVITÀ SUBACQUEE BREVETTI RILASCIATI NELL'ANNO 2007-2008 DAL CSS



Di seguito le foto della consegna dei brevetti rilasciati in quest'ultimo anno didattico.

1° GRADO A.R.
DE MARIN PAOLO
GIACOMELLO GIUSEPPE
BERTOLINI RUGGERO
BOTOS LUCA
DE MARCO ALESSANDRO
MARGANELLI MARCO

A 1° GRADO A.R.
CITTADINI CHRISTIAN
(Peruffo Claudio)
FERRERI ALESSANDRO
FERRERI SIMONE
FERRERI FRANCESCO
COZZA MATTEO
FLORIDIA GIANNI FABIO

B 1° GRADO A.R.
AGANETTI ANGELO
ALLORO LUCA
CIMINO KIEHL RENATO
MARCHESINI CLAUDIA
OBOE MIRCO
REBONATO VANNA
VIANELLO LEONARDO

C 1° GRADO APNEA
FIorentini RICCARDO
(Davide Tessari)
GOMITOLE VALENTINO
LA GIOIA MICHELE
MONTINI EMANUELA
SAMBUGARO CHIARA

D 2° GRADO A.R.
BELLENZIER RO BERTO
MONETA MICHELA
(Frigo Franco)
(Pennacchioni Matteo)
AZZETTI FEDERICO
BERTAGNOLLI SILVIA
BONATO MARCO
SPERI ELEONORA
MASSELLA NICOLA

E 3° GRADO A.R.
CAUCCHIOLI ALESSANDRO
HENRY LA PLACA
ANSELMI ANDREA
BERGAMINI GIAN LUCA
BONVICINI GIOVANNI
BOTTACINI BRUNO
POVOLO ANDREA
PALLAS ARROYO ALEXANDRE
TRICARICO ELISA

C 1° GRADO APNEA
FIorentini RICCARDO
(Davide Tessari)
(Bellisola Germano)
CATTARUZZA MAURO
DI BELLO DOMENICO
FOGATO MAURO
MENEGHELLO GIANFRANCO

G 3° GRADO APNEA
PEGORARO LUCA
(Fabio Degani)
BORSACCHI ALESSANDRO
CAVALLINI LUCIO
CERETTA MAURO
VERONESI LUCA

NITROX BASE
BALLARINI DOMENICO
ANZI FRANCESCO
BONUZZI NICOLA
BOVOLIN FRANCESCO
BUSSOLA MARCO
DAL BON GIUSEPPE
FRIGO FRANCO
PIZZINI VITTORIO
GIRONI MAURIZIO

1° MINI A.R.
FERRERI MARINA
CITTADINI CHRISTIAN
(Guidi Eleonora)
FERREI CAMILLA
FERRERI FEDERICO
BIANCHI ELISA
COZZA GIULIA
GASPARONI ANNA

2° GRADO APNEA
BALLARINI DOMENICO
(Baratto Carlo)
BASSANO ELISABETTA
PELLINI MARCO
PERINA MANUEL
POLI TIZIANO
VAHATALO NICOLA
BONVICINI EMANUELE
DEGANI FABIO



A fine serata si è festeggiato il compleanno di **Marco Bonato**, tanti auguri dalla redazione e da tutto il Club!

Complimenti a tutti!



UN LAGO DI BOE



Si è svolta a Peschiera del Garda domenica 22 giugno la manifestazione "Un lago di Boe": un simpatico messaggio rivolto a tutti diportisti nautici sull'importanza della distanza da mantenere quando si avvista la boa segna sub.

Publicizzata da me già da gennaio all'interno delle nostre società FIPSAS come manifestazione rivolta a tutti i sub di tutte le Associazioni e Società subacquee di Verona, l'iniziativa ha visto un immenso lavoro organizzativo da parte mia nonché di **Giorgio Magotti** del Centro Subacqueo Veronese, fatto di richieste all'Ispettorato di Porto, richieste di patrocinio del comune di Peschiera, incontri con l'assessore **Renato Signorelli**, richiesta di patrocinio della nostra Federazione, sopralluoghi a scivoli per l'alaggio dei gommoni, sopralluoghi sull'isola che ci doveva ospitare a fine manifestazione e così via. Un lungo lavoro che ci ha premiati con la grande partecipazione di una cinquantina di sub armati di boa, e una trentina di "simpatizzanti" mogli, figli, fidanzate che ci ha accompagnato lungo il percorso e poi "traghettati" per il pranzo sull'isola.

Il percorso (vd foto) iniziato alle 10.30, dopo la partenza del traghetto ha colorato di boe segna sub tutto lo specchio d'acqua antistante il porto di Peschiera. Poi il folto gruppo è sceso in ordine sparso lungo il canale di mezzo ed infine, sbucando dai Voltoni, ha riempito l'isola di Mandracchio creando un serpentine lungo un centinaio di metri.

Da un gommone attrezzato con

video reporter a bordo, medico (il nostro sempre disponibile **Federico Beltrame**) e speaker arrivavano indicazioni e venivano effettuate le riprese, seguendo tutti i partecipanti fino al primo ponte. Qui si bloccava in quanto l'acqua alta del lago non permetteva di passare oltre. Più avanti, dunque, solo la barca da pescatore che l'amico **Alfonso Patrimonio** "se hai un problema parla con me che te lo risolvo", onnipotente noleggiatore di barche a Peschiera, ci aveva gentilmente messo a disposizione data l'impossibilità di passare sotto i ponti del mio ed altri gommoni.

Una volta arrivati sull'isola, spogliati di muta pinne e sgonfiata la boa segna sub ci attendeva un meritato ristoro fatto di pancetta, coppa e salamella cotte alla brace da Renzo & Co con antipasto di salame, sottaceti e tante chiacchiere. Sull'isola tutti cercavano il posto migliore, chi all'ombra, chi al sole, chi vicino alla bottiglia di vino piuttosto che al tavolo delle vivande.

La giornata è stata intensa, passata in compagnia facendo conoscenza di tante persone accomunate dalla stessa passione: la subacquea: **Lilia** "che spettacolo", **Marco Bussola**, **Nicola Bonuzzi**, **Mara Marcantoni**, **Stefano Scapini**, **Gabriella Ballarini**, **Anna Stanghellini**, **Mattia Ballarini**, **Federico Cordioli**, **Michele La Gioia**, **Davide Tessari**, **Renzo Compri**, **Fabio Degani**, **Roberto Tosoni "Tubo"**, nonché il sottoscritto. Questi erano i partecipanti del CSS; qualcun altro a mezzogiorno chiedeva scusa per la sveglia che non ha



suonato... Credeghe! Vero **Silvia & Federico?!**

Dopo pranzo è ripreso il mio duro lavoro da "traghettatore", essendo la barca l'unico mezzo di collegamento tra la terra ferma e l'isola. Dopo aver sospeso per qualche ora alla mattina per poter partecipare alla manifestazione, ho ripreso appena messo piede sull'isola, con continui andar e rivieni per portare mogli, figli, fidanzate, viveri, sigarette, cellulari lasciati in macchina etc dalla terra ferma all'isola e viceversa.

Alle 17.30 abbiamo sbarcato tutto e ad "ondate" di 8 persone alla volta il gruppo al completo è stato traghettato sulla terra ferma: "C"è la partita dell'Italia da andare a vedere!" e tutti di corsa a casa.

Un grosso complimento va al nostro cineoperatore che ha fatto un lavoro certissimo: abbiamo avuto un riscontro mediatico programmato ma inaspettato in quanto oltre a TELEARENA, Rai 3 Veneto e le reti Mediaset ci siamo ritrovati il martedì successivo al telegiornale di RAI 1 delle 12.30. *Che Spettacolo!*, come dice **Lilia!**

La manifestazione è riuscitissima, con contorno paesaggistico da favola e gruppo di amici fantastico... tutti aggettivi che ci riproporremo anche il prossimo anno, stesso luogo e stessa periodo: 21 giugno 2009. Ringrazio allora chi ha partecipato e per chi non c'era... si è perso qualcosa di veramente notevole! Alla prossima organizzazione.

(**Domenico Ballerini**)



La partenza all'imboccatura del porto.



Boe e subacquei alla manifestazione a Peschiera



Preparativi e controlli prima della nuotata

“ORIENTARSI” CON LA PROTEZIONE CIVILE



Su invito del nostro presidente e del nostro direttore didattico, il gruppo di protezione civile del css ha organizzato il corso di specialità "orientamento, navigazione e ricerca subacquea" per i corsisti del secondo e terzo grado. Infatti questo corso in pratica non è altro che un corso di operatore subacqueo di protezione civile in "miniatura". Nei giorni 20 e 27 giugno abbiamo tenuto le lezioni di teoria, dove abbiamo spiegato i vari metodi di orientamento in immersione, l'uso di carte nautiche, ed i vari metodi di ricerca subacquea. La domenica del 29 giugno abbiamo messo in pratica tutte le nozioni acquisite in teoria. Tutti gli allievi, **Azzetti Federico**,

Bertagnolli Silvia, Bonato Marco, Speri Eleonora, Anselmi Andrea, Bonvicini Giovanni, Povolo Andrea e Tricarico Elisa hanno duramente lavorato durante tutta la giornata eseguendo ricerche con bussola, eseguendo allineamenti in acqua, cimentandosi in nodi ed in fine "ravanando" nell'acqua a visibilità meno di zero... alla fine della giornata sono rimasti soddisfatti di questa nuova esperienza.

Un complimento quindi a tutti loro per l'impegno adoperato ed un grazie a tutto il gruppo di P.C. che si è adoperato per la riuscita di questo corso.

(Giuseppe Giacomello)



Domenica 29 giugno 2008 - 8.30 del mattino appuntamento c/o "Porto Fornaci", tra Peschiera del Garda e San Benedetto di Lugana.

COPPIE PARTECIPANTI
Eleonora e Giovanni
Silvia e Federico
Marco e Elisa
Andrea e Luca

Domenica la giornata prometteva proprio bene: sole, caldo e noi. Ci siamo trovati in una piccola spiaggia adiacente al porto e dopo avere scaricato le auto dalle numerose attrezzature (che caldon!) abbiamo iniziato l'occupazione territorio.

All'arrivo, **Beppe Giacomello** e il suo staff di Protezione Civile (il **Bondu, Angelo Aganetti, Fabio Cordiolo e Andrea De Angelis**) avevano allestito un gazebo sotto il quale potersi in parte riparare dal sole nei pochi momenti di break. Dopo qualche ripassino sui nodi ed un completo check up delle attrezzature ("avete tutto vero?") facciamo una panoramica dei cinque esercizi da fare in circa 3/4 m di "acqua". Lo scrivo tra virgolette perchè se aveste visto il fondale non la chiamereste più così, ma d'altronde era necessaria poca

visibilità per sperimentare appieno l'orientamento...

Avevamo a disposizione due gommoncini ed uno un bel po' più grosso, momentaneamente disponibile grazie a **Nicola**. A qualche decina di metri da riva, divisi in due gruppi, siamo usciti per trovare due distinti punti nei quali precedentemente erano stati gettati due corpi morti (bottiglie di plastica con un po' di sabbia al loro interno perchè restassero sul fondo) che erano visibili in superficie grazie a due taniche vuote.

I partecipanti dei due gruppi, stabiliti i loro punti di riferimento, una volta riportati sulla terra dovevano agghindarsi dell'attrezzatura da sub per poi raggiungere con un compagno dell'opposto gruppo il gommoncino con pilota a bordo, per trovare il primo corpo morto, ora non più visibile in superficie. Chiamo "pilota" colui che guidava il gommoncino perchè non immaginate la pazienza che è servita per ascoltare dove secondo noi era il punto esatto nel quale gettare la boa di riferimento per effettuare il recupero... "No... puoi andare più verso destra? Troppo! Vai un po' più indietro! No, ecco, azzo troppo a destra ora! Puoi spostarti indietro ed anche un po' a sinistra...". Insomma, veniva da sclerare a noi, figuratevi a chi manovrava il gommoncino!

LA PROTEZIONE CIVILE A SCUOLA



Alla scuola elementare di Rivoli Veronese, lo scorso 17 maggio, si è svolta un'esercitazione di evacuazione organizzata dal locale gruppo di Protezione Civile. Sono stati coinvolti tutti gli alunni e alcuni gruppi di Protezione Civile che hanno gestito l'emergenza sanitaria, la ricerca di dispersi con i cani, lo spegnimento di un incendio. C'eravamo anche noi, con il compito di recuperare un bambino caduto in Adige.

Il maltempo non ci ha aiutato, così da un'esercitazione programmata si è passati ad una mattina dimostrativa durante la quale i vari gruppi hanno spiegato ai ragazzi come sono organizzati, le attrezzature che si usano, ecc. Noi abbiamo fatto vedere ai bambini bombole, maschere granfacciali, erogatori, e spiegato cosa vuol dire andare sotto acqua in sicurezza. **Andrea De Angelis** ha gestito molto bene le spiegazioni coinvolgendo i ragazzini, mentre **Claudio Peruffo, Paolo Madinelli e Paolo Ponzin** facevano provare erogatori e toccare con mano i vari materiali. (Paolo Ponzin)



Comunque, trovato il punto che **Federico** (mio compagno in questa impresa) aveva scelto secondo i punti di riferimento da lui precedentemente presi, con le sole mute addosso ed un caldo da paura ritorniamo a riva per indossare l'attrezzatura completa ed uscire al più presto per gettarci nuovamente in acqua ed effettuare la ricerca così detta "a chiocciola", sperando di esserci avvicinati a tal punto da ritrovare il corpo morto. La ricerca a chiocciola consiste nel compiere una chiocciola attorno ad un punto fisso, coprendo un'area delineata da un cerchio concentrico che aumenta di raggio ad ogni giro grazie all'aiuto di un picchetto. Dirvi tutti i segreti ora non posso, per cui fate il corso di orientamento che è una figata! Non immaginate la soddisfazione di aver trovato proprio lì, dove Fede aveva detto, l'oggetto che altri avevano gettato, il tutto con il solo aiuto di alcuni punti di riferimento

presi in superficie...

Nella seconda parte l'esercizio era il medesimo ma fatto dal compagno, in corrispondenza del secondo corpo morto che io avevo precedentemente localizzato con i miei punti di riferimento. Vi assicuro che la visibilità era veramente poca... e noi abbiamo trovato con lo stesso metodo a chiocciola anche l'altro corpo morto... Che soddisfazione!

La giornata è continuata con altre esercitazioni, con la bussola e senza, sperimentando tecniche veramente utili per orientarsi anche quando non si hanno mezzi tanto sofisticati. Sopravvissuti (si fa per dire) alle "sabbie mobili" di Porto Fornaci, dopo una faticata di quasi sette ore, pronti per le pappe ci siamo salutati e complimentati per l'ottima riuscita di questa singolare esperienza.

(Silvia Bertagnolli)
"Little Momi"



Parisi SUB
CREA MUTE SU MISURA PER OGNI USO. RIPARAZIONI, ASSISTENZA E VENDITA DI QUALSIASI EQUIPAGGIAMENTO PER L'APNEA, LA PESCA SUBACQUEA E LE IMMERSIONI IN GENERE.
www.parisub.com
PARISI SUB di Lorenzo Parisi
Via Galilei, 22
37014 Costelnuovo del Garda (VR)
Tel. Fax. +39 045/7570069

PIZZERIA
S. Massimo
da Battista
Via Sardegna, 1
37139 VERONA
TEL/FAX 045.8900404
Chiuso la Domenica

32^a APPUNTI DI FOTOSUB: VIDEOPROIEZIONE DIGITALE



Ho visto riempire pazientemente il baule di una station wagon con borsoni, valigette metalliche, caricatori, scatole di cavetti per raggiungere la sala della rassegna fotografica. Ho visto montare pazientemente l'impianto tra il brusio del pubblico, che curioso ed impaziente addocchiava il meticoloso e minuzioso lavoro del povero autore, osservato (ma non aiutato) anche dai soci del circolo ospitante, perchè nessun altro tranne l'autore è in grado di dipanare il groviglio di fili e raccordi. Il giusto ordine dei caricatori, le DIA 1/A e 1/B (nel caso più semplice) già inserite, il nastro con gli impulsi per la centralina, poi un respiro profondo, un cenno per far spegnere le luci e lo spettacolo iniziava. Poi ricominciava la trafila inversa: smontaggio dell'impianto, stivare tutto sull'auto e tornare a casa, con l'audiovisivo nel baule. Al pubblico solo il ricordo della simpatica serata.

A cambiare tutto questo è giunta la tecnologia digitale che si è affermata, rivoluzionando il mondo del diorama, rendendo popolare e più accessibile a tutti l'opportunità di esprimere la propria inclinazione artistica. E' sempre più frequente trovare in circoli privati o in sale pubbliche il videoproiettore già installato e spesso collegato ad un videolettore, cosicché l'autore delle immagini non ha nemmeno l'onere di prendere con se il proprio PC portatile, ma solo il CD in cui è registrato il file da proiettare.

E' sorprendente come in un dischetto del costo di 50 centesimi si racchiuda tutto il lavoro e la fatica fatta in mesi di lavoro, o per meglio dire, quello che ci sta in un baule di una station wagon. Potremmo farne una copia e magari con una bella cover regalarla agli amici, oppure è sufficiente una busta imbottita e un francobollo da pochi euro e questa può essere spedita anche in Australia.

E' straordinario! Niente di più comodo! Chi non ha avuto l'esperienza della diapositiva, non può apprezzare a pieno la comodità della nuova tecnologia.

Premesso ciò, il mondo digitale è un mondo in continua, rapida evoluzione, ed è affascinante proprio per questo. E' necessario un aggiornamento costante per restare al passo con i tempi. Mentre scrivo queste righe, sicuramente, qualche cosa di innovativo sta per essere immesso sul mercato, forse anche quello che sto scrivendo tra breve sarà obsoleto. La tecnologia avanza in modo

esponenziale e questi articoli bimestrali non riescono a stare al passo.

Parlando di fotografia, un numero sempre maggiore di fotoamatori si sta orientando verso la **fotografia digitale**. Tra i giovani il primo acquisto di una macchina fotografica esclude a priori modelli di tipo tradizionale a favore di fotocamere di nuova generazione, con risoluzione sempre più elevata e costi decisamente contenuti. Il risultato è la netta riduzione del mercato della pellicola a colori e la quasi totale scomparsa della diapositiva, utilizzate esclusivamente da fotoamatori tradizionalisti. La foto digitale può essere modificata o rielaborata mediante programmi e questa opportunità apre il campo ad nuovo hobby, quello del **fortitocco**, che sta contagiando un numero sempre maggiore di fotoamatori. Poi c'è la **stampa**, realizzabile anche tra le mura domestiche con buoni risultati, a danno peraltro del portafoglio, visti i costi dell'inchiostro delle stampanti e della carta da stampa. Molto meglio farsi stampare i propri files in negozio (talora aspettando solo una decina di minuti) con un risultato professionale e con costi decisamente inferiori.

Ma come far vedere le fotografie delle vacanze agli amici? La tecnologia ha pensato a questo, mettendo sul mercato lettori DVD in grado di leggere anche il formato **jpeg** e quindi offrendo la possibilità di vedere le proprie immagini alla TV. Tutto questo a vantaggio dei fotoamatori "della domenica" che notoriamente si accontentano dell'ala dell'aereo e del bel tramonto rosso fuoco.

Sono convinto che il sistema digitale abbia raggiunto un livello qualitativo di tutto rispetto che si avvicina moltissimo alla qualità della diapositiva e che consente di creare diorami del tutto simili a quelli tradizionali. Purtroppo non esistono manuali con cui apprendere come fare per ottenere una buona proiezione, le informazioni sono scarse e per le persone di buona volontà prevale il "fai da te". I programmi da sperimentare sono complicati e spesso di difficile comprensione. Sono necessarie ore e ore di applicazione, non senza sofferenze e delusioni che solo la passione può addolcire, per poi continuare con vari tentativi fino a che il risultato assomigli

sempre più alle proprie aspettative. E' molto utile il confronto con i rarissimi amici interessati, con scambi di opinioni ed esperienze. Gli ingredienti fondamentali per realizzare e proiettare in pubblico un diorama in digitale sono: **fotografia, software di montaggio, computer portatile, videoproiettore.**

LA FOTOGRAFIA

Occorre partire da una buona fotografia, sia che si tratti di una foto digitale che di una diapositiva scansionata, in tal caso è fondamentale uno scanner di buona qualità, eseguendo una lettura che abbia un rapporto **dimensione-risoluzione** abbastanza elevato. Se la foto è bella, non richiede un eccessivo ritocco fotografico, poiché un accentuato ritocco non porta mai a buoni risultati.

IL SOFTWARE DI MONTAGGIO

Tra i numerosi programmi in commercio sono da scegliere quelli che non comprimono le immagini. Sono preferibili tutti i programmi che realizzano un formato **.exe** (cioè auto eseguibili), mantenendo inalterata la qualità della foto. **M.Objects** e **Wings Platinum** sono in grado di gestire fotografie

musicali e tracce di disposte in un elevato numero di canali, per cui consentono una grande creatività facilitando il montaggio del diorama. Realizzare però file **.exe** richiede un sistema operativo particolarmente sofisticato. Non sono adatti alla videoproiezione i numerosi programmi nati per creare DVD (tipo Pinnacle, Sonic My DVD etc.) perché più adatti a un DVD da vedere in TV. I programmi che creano un file con estensione **.mpeg2** tipo Adobe Premiere o Magix Video DeLuxe, mantengono una discreta qualità solo se usati ad alta risoluzione (spesso non supportata dal PC). La qualità comunque è inferiore al primo gruppo.

IL COMPUTER PORTatile

Il PC portatile deve avere una discreta potenza (superiore a **2 GHz**) ed una discreta RAM, nei modelli attuali **2 GB** è uno standard, ma ci sono in commercio quelli da **4 GB**. Molto importante è una scheda grafica con almeno **128** di

RAM, meglio **256**, per assicurare uno scorrimento omogeneo nel caso di utilizzo di programmi di montaggio più evoluti. Anche il modello del portatile ha importanza: attualmente i **Centri Duo** sono sufficientemente potenti. Anche il processore **Core 2 Duo** di Intel offre una potenza di elaborazione formidabile ai notebook, di cui la videoproiezione abbisogna.

IL VIDEOPROIETTORE

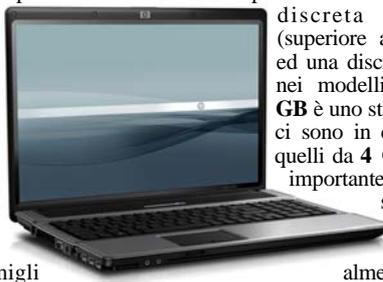
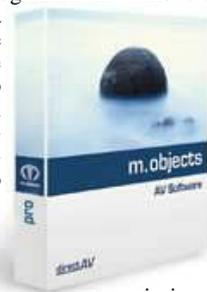
Fondamentale è la scelta del videoproiettore. A tale proposito c'è una grande confusione: le ditte produttrici pubblicizzano i prodotti con una marea di sigle, acronimi, abbreviazioni, alimentando il caos. I costi di tali prodotti sono alti per cui una scelta errata comporta aver gettato cifre molto elevate.

Il **proiettore tradizionale** crea una luce bianca che attraversa la diapositiva, proiettando sullo schermo i colori che formano l'immagine. La nostra diapositiva avrà gli stessi colori su qualsiasi proiettore. L'unica variazione consentita è sulla luminosità: modificando la distanza di proiezione o la potenza della lampada, es. da 250 a 150 watt questa può aumentare o diminuire. Ne deriva che un grande pregio di questo sistema di proiezione è la costante, regolare riproducibilità delle immagini.

Il **videoproiettore** riceve segnali digitali dal nostro PC e crea i colori elaborando e miscelando tali segnali in base alla taratura scelta dalla ditta produttrice. Ne risulta che i colori della nostra immagine saranno diversi da un



proiettore a d un altro. E' un po' come quando si deve acquistare un televisore in un grande magazzino: ne vediamo esposti 100, un accanto all'altro, tutti regolati sullo stesso canale, ma non c'è n'è uno che abbia i colori di quello a fianco. Oltre a questo, il videoproiettore (come del resto la TV) dispone di un MENU' più o meno sofisticato con cui si può modificare la gamma cromatica, aumentando o diminuendo la luminosità e il contrasto ma soprattutto miscelando in modo vario i colori fon-



damentali (RGB: red, green, blu). Va quindi a farsi friggere il concetto di RIPRODUCIBILITA'. Mediante il MENU' è comunque possibile effettuare una "taratura" del proprio videoproiettore. La mancanza di uno "standard" costituisce senz'altro un punto debole della videoproiezione. Esiste un gran numero di marchi di videoproiettori: Acer, Epson, Infocus, Nec, Plus, Sony, Panasonic, fino ai più prestigiosi Barco, Runco e Christie. Per poi scoprire che alcuni prodotti sono perfettamente identici pur appartenendo a ditte diverse e pur essendo messi in vendita con una differenza di prezzo elevata!

Luminosità: si misura in ANSI Lumen. Videoproiettori molto luminosi sono utili in ambienti didattici (sale conferenza, aule universitarie) ove si opera a luce ambiente. Le nostre proiezioni invece vengono realizzate in ambienti del tutto oscurati per cui l'alta luminosità, se lo schermo è relativamente vicino (5-6 mt.), non è necessaria. In tal caso si può sfruttare la funzione "eco-mode" che, riducendo la luminosità di un quinto, migliora la visione, permettendo oltretutto una maggiore durata della lampada. In caso di proiezioni pubbliche, con schermo lontano, meglio disporre di almeno 1800-2000 ANSI Lumen.

Rapporto di contrasto: viene indicato nella scheda tecnica del videoproiettore con valori del tipo 800:1, o 2000:1. Maggiore è il valore indicato, maggiore è la capacità di visualizzare aree molto scure accanto ad aree più chiare per cui ne deriva una maggiore "profondità" dei neri ed una migliore qualità dell'immagine. Non bisogna però confondere tale dato con la voce "contrasto" che fa parte del menù del videoproiettore.

Risoluzione: una risoluzione minima per avere una discreta resa è 1024x768 pixel. Al di sotto di questi valori vi è una caduta qualitativa. Sono in commercio portatili e videoproiettori con risoluzioni più elevate (1400x1050 per formato 4:3 - 1280x1080 per formato 16:9) sicuramente in grado di migliorare la nitidezza dell'immagine con prezzi elevati ma sempre più abbordabili. Meglio orientarsi verso questi modelli naturalmente in base al proprio portafoglio. Occhio che la risoluzione del videoproiettore deve essere **nativa** (leggere bene la scheda tecnica) perché videoproiettori a bassa risoluzione sono in grado di supportare risoluzioni più elevate con

un sistema di interpolazione ma questo comporta un decadimento dell'immagine.

Formato: consideriamo che i videoproiettori esistono nei formati 4:3 oppure 16:9, mentre non esistono nel formato 3:2 corrispondente al 24x36 fotografico. I rivenditori, appena sentono parlare di Home Theatre, tendono a proporre il formato 16:9 nativo perché la maggior parte dei loro clienti sono interessati alla visione di film in DVD, proiettati con un lettore DVD e non con un PC portatile. D'altro canto il formato 4:3 è un formato "televisivo" un po' riduttivo per chi è abituato al 24x36. In realtà i formati sono indipendenti: nulla vieta di fare montaggi audiovisivi nei formati 4:3 - 3:2 - 16:9.

Diagonale: è la distanza tra i due angoli contrapposti dello schermo e si misura in pollici analogamente alla TV. Normalmente i videoproiettori hanno una diagonale da 200 a 500 pollici. Nella scheda tecnica di molti videoproiettori è presente un grafico che rapporta la diagonale con la distanza dallo schermo, permettendo di calcolare esattamente la posizione dell'apparecchio nel nostro soggiorno. Per le proiezioni tra le mura domestiche può essere meglio un 200 pollici mentre nelle proiezioni pubbliche, con grandi schermi, è più utile un 500 pollici, in grado di riempire lo schermo a distanza relativamente ravvicinata: per riempire lo stesso schermo con un 200 pollici occorrerebbe posizionare il proiettore più indietro, con una inevitabile perdita di luminosità.

Lampada: mentre la lampadina del proiettore tradizionale è sostituibile con pochi euro, il gruppo ottico dei videoproiettori è molto costoso (con medie di 300 €) ma è molto importante per il risultato finale perché condiziona

l'incisività della immagine. La durata (ormai oltre 2000 ore) viene dichiarata nella scheda tecnica e un timer interno conta le ore residue. Nella impostazione eco-mode la durata aumenta del 30%.

Menù interno: i videoproiettori presentano un menù di regolazione interna che permette di variare luminosità e contrasto, bilanciamento del bianco e temperatura colore, nonché modificare la gamma tonale miscelando i tre colori fondamentali (RGB). Non tutti i videoproiettori hanno queste funzioni: in alcuni modelli le regolazioni sono estremamente semplificate. Un sistema per conoscere il menù è l'utilizzo di internet. Occorre collegarsi al sito della ditta produttrice e scegliere il prodotto che interessa: spesso è allegato il manuale di istruzioni in formato PDF.

Posizione del Videoproiettore: deve essere posizionato in basso vicino allo schermo, inclinandolo verso l'alto. Questa inclinazione dei videoproiettori è necessaria per essere utilizzata in ampie sale alla presenza di un pubblico, oppure possono essere appesi al soffitto a "testa in giù". Tutti sono dotati della funzione KEYSTONE, che corregge eventuali deformazioni della immagine sullo schermo dovute ad un posizionamento non perfettamente in asse. Esiste anche una funzione keystone "laterale" che permette un posizionamento ai lati di una sala garantendo ugualmente uno schermo rettangolare.

Collegamenti: Attenzione ai collegamenti in dotazione. Oltre all'attacco RGB (VGA) è bene verificare la presenza di un attacco S-VIDEO e di un VIDEO-COMPOSITO e in proiettori di alto livello si trova l'ingresso DVI. Questo garantisce un trasferimento di segnale di qualità molto elevata ma naturalmente

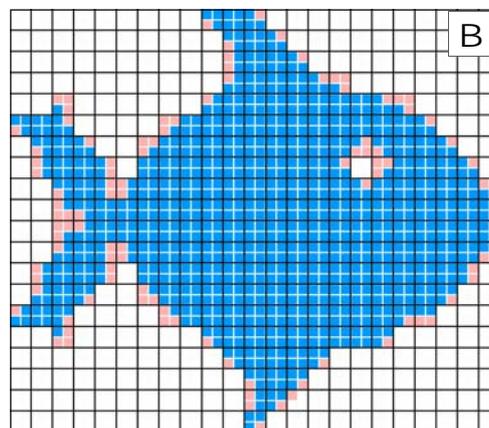
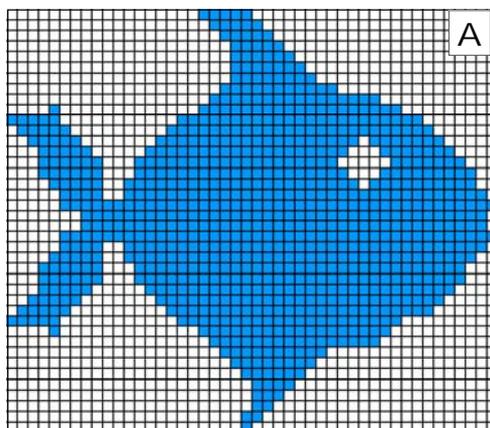
anche il nostro portatile deve possedere l'uscita DVI. La connessione HDTV costituisce una predisposizione del videoproiettore a ricevere un segnale ad alta definizione. Tale segnale dovrà uscire da una televisione ad alta definizione (HDTV) e quindi non serve per visualizzare i nostri lavori .exe provenienti dal PC portatile.

Tecnologie dei Videoproiettori Le tecnologie attualmente impiegate nella videoproiezione sono attualmente cinque:

LCD (Liquid Crystal Display): è una tecnologia molto diffusa per i prezzi contenuti e le buone prestazioni. Fino a qualche anno fa erano penalizzati da un basso rapporto di contrasto ma alcuni modelli più recenti, dotati di contrasto fino a 1000:1 e predisposti per l'alta definizione, risultano adatti all'home theatre e pertanto al diaporama.

LCoS (Liquid Crystal on Silicon Videoproiettore a cristalli silicici): prodotto da Philips, Hitachi, Canon, rappresenta una evoluzione del sistema LCD i cui punti di forza sono rappresentati dalla riduzione dello spazio tra i pixel e pertanto del fastidioso "effetto zanzariera" e dalla capacità di supportare due "profili colore", il tradizionale sRGB e il più evoluto Adobe RGB. Quest'ultimo aspetto consente una gamma cromatica più ricca nel caso che le nostre fotografie siano state salvate con il profilo Adobe RGB incorporato. Il difetto è rappresentato dal basso contrasto.

SXRD (Silicon X-tal Reflective Display): Rappresenta una evoluzione della tecnologia LCoS. Sony ha cercato di risolvere il problema del basso contrasto creando alcuni modelli di punta come il VPL-VW100 che elimina l'effetto zanzariera, per cui le immagini sono più omogenee, e



Per richieste, domande od omissioni scrivete a paolo_ferri@tin.it. Vi risponderà personalmente via e-mail o sulle pagine de "LoSqualigero".

L'immagine di sinistra (A) raffigura una porzione di schermo con risoluzione ad Alta Definizione (HDTV) invece a destra (B) la medesima immagine con risoluzione standard (SDTV). (Continua a pagina 12)

AGENDA APPUNTAMENTI



19 LUGLIO

**2° SUB SUMMER
FESTIVAL**

Sede Forte Azzano ore 20:00

(Continua da pagina 1)
glieri dobbiamo metterci in gioco ancor di più... e se si sbaglia, pazienza, perché solo chi non fa nulla non sbaglia mai (...però spesso critica)! Per questo mi piacerebbe ricevere critiche, soprattutto se costruttive. So che ce ne sono, ma se non si espongono come facciamo a migliorare?

A breve organizzeremo in sede una cena in cui i Consi-

glieri si metteranno a disposizione di tutti i soci per chiarire eventuali dubbi sulla gestione e soprattutto ricevere consigli per il prossimo anno.

Vi aspetto numerosi.

(Alessandro Caucchioli)

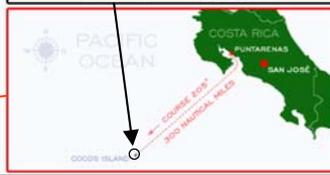
Stampa realizzata da

CENTRO STAMPA DIGITALE

Via 1° Maggio, 20/c
37060 Mozzecane (VR)
Tel. 045.6340570
Fax 045.6348826

Internet: www.copygraph.info
E-mail: copygraph@copygraph.info

ERRATA CORRIGE
Nel precedente Giornalino (LoSqualigero n° 31 - Maggio 2008) a pag. 7 nell'articolo di Francesco Bovolin in alto a destra è stata riportata una piantina delle Coco's Island errata. Ci scusiamo e riportiamo ora la piantina esatta.



MADE TO DIVE

www.coltrisub.it

COLTRI-SUB
AEROTECNICA COLTRI

EQUILIBRATORI
EROGATORI
STRUMENTI
BOMBOLE
RUBINETTERIE
MUTE
GIANTI
CALZARI
CAPPUCCI
MASCHERE
AERATORI
PINNE
TROLLEY
BORSE
COLTELLI
LAMPADE
BOMBE
MILINELLI
PALLONI
DI SOLLEVAMENTO
ACCESSORI

... segue 32^a APPUNTI DI FOTOSUB

(Continua da pagina 11)
sono predisposti per l'Alta Definizione (HDTV). Il contrasto dichiarato è addirittura 8000:1, con una luminosità di 800 Ansi lumen. La risoluzione è elevatissima, 1920x1080, come del resto i costi (9.000-11.000 €). Come se non bastasse sono in grado di montare lenti Zeiss Vario Sonnar ma queste sono opzionali, con costo aggiuntivo.

DLP (Digital Light Processing): tecnologia che utilizza un sistema complesso di elaborazione dell'immagine, brevettato dalla Texas Instruments. Il risultato qualitativo è ottimo specie per i modelli a tre chip che hanno naturalmente costi più elevati. I prezzi negli ultimi tempi si sono notevolmente ridimensionati e sono abbordabili per i comuni mortali (da 2000 ai 3000 € circa).

CRT (Catode Ray Tube): l'ottica è costituita da tre tubi catodici affiancati, di tre diversi colori (rosso, verde, blu). Dotati di altissima risoluzione e contrasto, costituiscono sicuramente la soluzione qualitativamente migliore per la proiezione domestica permettendo di ottenere colori morbidi, dettagli precisi e annullando l'effetto "pixel" anche su schermi giganti. Adatti pertanto per sale cinematografiche, sono penalizzati da dimensioni elevate che li rendono poco trasportabili e da costi poco accessibili anche se, di recente, i prezzi sono scesi. Necessitano di una periodica manutenzione particolarmente costosa e, in caso di spostamento, di una complessa ritaratura. Senz'altro indicati per chi dispo-

ne di mezzi economici elevati e vuole realizzare un impianto domestico fisso.

PROIEZIONE DELLE IMMAGINI SULLO SCHERMO

Nel vecchio sistema (quello delle diapositive, per intenderci) si possono elencare vari sistemi di rappresentazione delle immagini sullo schermo, ora perfettamente simulati da un solo video-proiettore:

- Proiezione semplice = un solo proiettore;
- Dissolvenza incrociata = 2 o più proiettori sulla stessa porzione di schermo;
- Multi visione = composizione di vari proiettori su parti diverse dello schermo.

E per la parte sonora:

- Proiezione con musica di sottofondo;
- Proiezione con commento parlato.

Proiezione sonorizzata

Tutti i programmi di montaggio hanno a disposizione per l'utente una serie più o meno consistente di dissolvenze: pagine che si aprono verso destra o verso sinistra, dall'alto, dal basso, come fossero pagine di un libro; immagini che zoomano, altre che sfuocano, pixel che si ingrandiscono, e chi più ne ha più ne metta. La fantasia dei produttori si è sbizzarrita all'inverso. Rimane il dubbio se la maggior parte di queste dissolvenze siano utilizzabili, perché al limite del cattivo gusto. Molto meglio le dissolvenze "intelligenti" capaci di sfruttare gli aspetti grafici della foto o di utilizzare le parti scure o le tonalità cromatiche,

per creare una terza immagine armoniosa.

SERIE SONORIZZATA o DIAPORAMA?

La serie sonorizzata non contiene messaggi, vuole solo trasmettere emozioni. L'impresa è ardua. Il lavoro può diventare un audiovisivo fotografico di valore solo se possiede una caratteristica fondamentale: l'impatto con il pubblico. L'attenzione dello spettatore deve essere catturata per la notevole bellezza delle immagini, per l'originalità delle inquadrature, per la fantasia, per gli accostamenti cromatici.

Il diaporama è di diversa natura. Nasce dal desiderio di trasmettere un messaggio e pertanto è pensato, studiato in profondità, pianificato a tavolino. La sua preparazione richiede letture, ricerche, conoscenze geografiche e biologiche. L'autore cerca le giuste foto per seguire la propria idea, per creare le componenti del MESSAGGIO. Scarta le foto che non servono, magari bellissime e va a caccia di altre di cui ha bisogno. Utilizza musiche melodiche e rumori sgradevoli, miscelando con sapienza alla successione di fotogrammi con accostamenti armonici, tali da far riflettere e suscitare emozioni. Il diaporama è innanzitutto sensibilità, ma anche esperienza, perspicacia, finezza, acume, genialità. Naturalmente non tutti i requisiti sono possibili contemporaneamente nella stessa opera. Come tutte le cose può essere fatta bene e meno bene, e quindi anche l'audiovisivo fotografico è un'arte.

(Paolo Ferri)

26 LUGLIO

IDEM SUB

**3° SERATA D'ESTATE
SULL'ISOLA
DEI CONIGLI**

**2° CACCIA AL
TESORO SUBACQUEA**

AFFRETTATEVI A PRENOTARE
I POSTI SONO LIMITATI!

16/17 AGOSTO

**NOTTE SOTTO
LE STELLE**

Base FIPSAS Torri del Benaco
(in fase di organizzazione chiedere di
Alessandro o Christian)



Collabora con la
redazione
inviandoci
foto, racconti
e suggerimenti.
Saremo lieti di
pubblicarli.

Michela Moneta

Tel. +39-340-7759470

e-mail: mimonet@libero.it

Christian Cittadini

Tel. +39-337-471620

e-mail: staff.sas@tiscali.it